

## IMMIGRAZIONE A BERGAMO 2009

I dati, le informazioni e le osservazioni che sono proposti in questo rapporto si riferiscono ad una parte della popolazione, di origine straniera, che vive nella provincia di Bergamo. Si tratta di oltre 120.000 persone su un totale che supera il milione.

L'approssimazione di queste prime cifre è il frutto delle elaborazioni che diversi enti, pubblici (Istat, Comuni), del privato sociale (Ismu, Caritas – Migrantes) e dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (ORIM), realizzano a partire da fonti diverse e con metodologie diverse, a cui vanno aggiunti i termini temporali adottati: l'Istat al 31 dicembre e l'ISMU al luglio. Inoltre nel primo caso i dati sono relativi ai residenti e nel secondo sono elaborati a partire da una survey apposita. Completa il quadro l'area dell'irregolarità, che proprio perché tale non può che essere stimata, con un tasso di approssimazione che non è solo frutto della strumentazione metodologica.

La condizione giuridica di straniero accomuna quanti sono nati in altri Paesi, ma è proprio l'origine a richiedere un'ulteriore precisazione. Infatti, tra gli immigrati ci sono cittadini che provengono da Stati che sono entrati recentemente nell'Unione Europea (si pensi alla Romania) e cittadini che provengono da Paesi di altri continenti, caratterizzati dall'essere, come propone l'Ismu – ORIM, a forte pressione migratoria (Pfp).

L'elaborazione realizzata dal [Settore Politiche Sociali e Salute](#) (allegato 1) mette in evidenza questa differenza perché la condizione giuridica degli immigrati è molto diversa ed incide sul sistema dei vincoli, dei controlli e dei diritti e doveri. La posizione sociale invece accomuna e questo impone una prima osservazione: gli immigrati europei, “vecchi” e “neo”, in Italia sono sempre più ed in provincia al 31 dicembre del 2008 sono rispettivamente 22.000 e 15.000 a cui si aggiungono più di 63.000 cittadini provenienti da Paesi non europei.

La differenziazione non è stata presa in considerazione dall'Agenzia Sistemi Informativi del [Comune di Bergamo](#) (allegato 2), che al termine del 2009, registra un totale di 16.185 stranieri residenti nel capoluogo.

Secondo le stime dell'ORIM la presenza straniera in provincia, al 1° luglio del 2009, supera le 134.000 unità<sup>1</sup>.

A differenza dei totali, la graduatoria provinciale delle nazionalità non registra differenziazioni: i “produttori di dati” concordano ed ai primi cinque posti inseriscono Marocco, Romania, Albania, Senegal, India. Il capoluogo modifica la situazione inserendo al primo posto la Bolivia. Questa diversa incidenza non va letta solo come una caratteristica degli insediamenti, che possono ovviamente variare da zona a zona, ma anche come invito a conoscere più approfonditamente la realtà dei boliviani, perché “ogni operatore sa” che il numero dei presenti è superiore a 15.000 unità. Lo scarto tra registrazione ufficiale (Istat, Comuni) ed osservatorile (ISMU – ORIM, Dossier Caritas - Migrantes) trova spiegazione nell'alto numero di irregolari, superiore e di molto ai regolari, al punto da invertire completamente il rapporto, caratteristico per tutti gli altri collettivi di passaporto, tra regolarità (maggioranza) ed irregolarità (minoranza). Tre elementi corroborano questa osservazione: la presenza del Consolato, che viene aperto proprio dove c'è una forte incidenza di cittadini di un determinato Paese; le informazioni in possesso delle associazioni e del privato sociale che operano “sul campo”; i dati registrati con la legge per l'emersione del lavoro nero (v. Tab. 1). Infatti, la prima nazionalità è quella boliviana con 1420 istanze per colf e badanti, avanzate da 1371 italiani e 36 boliviani. Questa differenza conferma la forte presenza di irregolari non ha permesso di avere i connazionali come datori di lavoro e/o che le boliviane sono alle dipendenze di un datore sociale che è la famiglia. I dati relativi alle ucraine sono ancora più

---

<sup>1</sup> <http://www.orimregionelombardia.it/upload/1272031390920Y.pdf>

eloquenti in proposito, perché a fronte di 1082 domande, 1073 sono di datori italiani e 2 di connazionali.

Tab. 1 Bergamo. Provincia. Domande di emersione per nazionalità dei datori di lavoro

Nazionalità colf e badanti	Totale	Datori di lavoro italiani	Datori dello stesso Paese
Bolivia	1420	1371	36
Marocco	1310	787	491
Senegal	1195	249	895
Ucraina	1082	1073	2
India	786	421	274

Fonte: Il Sole 24 ore, 24 ottobre 2009

Il “caso Bolivia” origina un effetto a cascata sui dati relativi agli insediamenti, alle fedi professate, oltre che ad una nuova graduatoria per nazionalità. Infatti, i boliviani probabilmente primi in graduatoria per nazionalità fino ad uno o due anni fa, oggi possono essere inseriti al secondo posto dopo i cittadini di nazionalità marocchina; fanno lievitare le stime relative al tasso di irregolarità, rappresentano un caso per il forte insediamento in un’area ristretta, come il territorio del capoluogo, fanno aumentare e di molto il numero dei cattolici in terra bergamasca.

Il forte scarto tra queste osservazioni ed i dati forniti da altri non si spiegano solo con la differenza tra fonti, ma anche con il mancato rinnovamento di metodologie di ricerca oggi adottate, a favore di un rapporto molto più ravvicinato con il territorio e con chi in esso opera. Gli effetti per il decisore amministrativo, per i dirigenti dei servizi e per il sistema del welfare non vanno sottovalutati.

Altre tre osservazioni occorre proporre in questa sezione del rapporto: l’incidenza dei minori, la composizione per sesso e le caratteristiche degli insediamenti.

### I minori

La loro incidenza è leggermente superiore al 25 % del totale, ma questa percentuale non permette di cogliere in prima battuta alcune differenziazioni interne: ad esempio tra chi è nato qui e chi all’estero, tra chi è arrivato da piccolo ed alcuni anni fa e chi è nato all’estero ed è arrivato in Italia da “adolescente” e da poco. Sono differenze che i genitori, in primo luogo, ed il sistema scolastico conoscono bene anche perché richiedono modi diversi di intervenire.

L’esame dei dati demografici relativi ai minorenni consegna il seguente quadro:

in provincia 28 Comuni vedono una percentuale inferiore al 50% dei minori nati qui rispetto al totale; di questi solo Casazza ha una percentuale del 9,8%; Villongo, Spirano, Mapello e Bonate Sotto sono tra il 20 ed il 40%, mentre Scanzorosciate, Covo e Brignano Gera d’Adda sono tra il 41 ed il 49,5%. I restanti Comuni registrano poche decine di unità di minorenni.

In provincia, il totale dei figli di immigrati minorenni è pari a 27.000 unità e di questi 16.000 sono nati in Italia.

### La composizione per sesso

Il calcolo elaborato sul totale generale, che propende per un riequilibrio complessivo, non permette di cogliere alcune forti differenziazioni che connotano i diversi collettivi di passaporto:

l’immigrazione a carattere familiare dei marocchini rispetto alla quasi totalità di donne tra gli ucraini<sup>2</sup>, un progressivo cambiamento interessa i senegalesi, tra i quali però prevale il sesso maschile. I dati per sesso dell’emersione consentiranno ulteriori elaborazioni in proposito. Questa

<sup>2</sup> [http://www.neodemos.it/index.php?file=onews&form\\_id\\_notizia=393](http://www.neodemos.it/index.php?file=onews&form_id_notizia=393)

differenziazione impone ancora una volta una diversa attenzione alle scelte che vanno fatte in tema di welfare e di accoglienza, per non parlare degli orientamenti in tema di integrazioni possibili<sup>3</sup>. La [tabella elaborata](#) (allegato 3) consente avere il quadro Comune per Comune dell'intera provincia.

#### Gli insediamenti territoriali

L'elaborazione per [Ambiti](#) (allegato 1) consente di formulare una prima osservazione rispetto ai numeri totali; l'analisi delle nazionalità invece consente un maggior livello di approfondimento, perché evidenzia l'azione delle catene migratorie; di queste e del rapporto che si stabilisce con alcune realtà produttive, caratteristiche di alcune zone; dell'intreccio tra catene migratorie, domanda del mercato del lavoro, dinamiche del mercato della casa e condizioni del patrimonio abitativo.

#### Anzianità migratoria dei collettivi nazionali

La [tabella](#) (allegato 4) prova a rendere visibile l'evoluzione della presenza, calcolando l'anzianità migratoria per collettivo di passaporto e non individualmente.

L'ORIM sulla base della survey calcola l'anzianità migratoria del singolo/a singolo/a immigrato a partire dal 14° anno di età. Ma la storia dell'immigrazione calata nei contesti locali (es. territori provinciali) ci permette di sapere quali gruppi nazionali sono arrivati per primi e quali successivamente.

Per la provincia di Bergamo, tra le nazionalità arrivate tra la metà degli anni ottanta e gli inizi dei novanta si annoverano marocchini, senegalesi ed albanesi, che vengono qui definiti *migrazione tradizionale*, e riferimento iniziale per cogliere l'evoluzione successiva. Gli altri arrivi modificano questa composizione in molti Comuni, ma non in tutti: il verde vede la presenza di due delle tre nazionalità iniziali, il blu una sola ed il rosso segnala una composizione che ai primi tre posti non vede nessuno dei tre gruppi.

La conferma del colore indica una configurazione per nazionalità invariata, anche se l'ordine dei fattori (i collettivi) può essere variato.

L'utilità di una simile tabella sta nella registrazione di una continuità che può essere considerata importante per le dinamiche che si consolidano: inserimento nel mercato del lavoro e della casa, inserimento nel sistema scolastico, rete per i nuovi arrivati e capacità di orientamento nel territorio e maggiore conoscenza e dimestichezza con i servizi e con quanto offre il territorio.

Al termine di queste osservazioni che hanno il compito di destare l'attenzione del lettore e di agevolare l'utilizzo delle elaborazioni prese in esame, è necessario chiedersi se la crisi economica e sociale iniziata nel settembre del 2008 ha inciso ed in che modo sulla dinamica dei flussi. La risposta esauriente, suffragata dai dati, ha bisogno di altro tempo per poter essere formulata, ma intanto l'ORIM ci dice che la presenza è aumentata, la Prefettura con lo sportello per i ricongiungimenti continua il suo lavoro e dal lavoro degli operatori e dalle informazioni istituzionali (es. Consolato di Bolivia a Bergamo) si colgono segnali di rallentamento unitamente a casi di rientro in patria, di figli o di famiglie quasi al completo, per "progetti migratori" compromessi dalla crisi.

---

<sup>3</sup> CNL, Indici di integrazione degli immigrati in Italia, VII Rapporto, Roma, 2010

## Mercati, welfare e capitale sociale

### Mercati

#### ***Il mercato del lavoro e delle imprese***

Il 2009 è stato un anno duro per l'occupazione<sup>4</sup>. La provincia di Bergamo ha registrato un calo occupazionale deciso nel settore manifatturiero e nell'edilizia. Le previsioni dell'indagine [Excelsior](#) (allegato 5) sulla domanda di lavoro hanno trovato al termine dell'anno una [conferma](#) (allegato 6). Sono stati soprattutto gli uomini a perdere il lavoro e sono sempre gli uomini a non trovarne, ma salvo pochi casi non sembra che abbia preso corpo la concorrenza<sup>5</sup> tra italiani ed immigrati. L'appello di imprenditori per certe [mansioni](#) (allegato 7) e lavori ha trovato conferma anche in un periodo di crisi. Osservatori e sindacati hanno sottolineato anche che i trattamenti economici erano e sono rimasti [differenziati](#) (allegato 8), al pari delle condizioni di lavoro. I dati di flusso dei [Centri per l'impiego](#) (allegato 9) evidenziano un saldo negativo<sup>6</sup> per l'anno 2009<sup>7</sup>. Il dato finale comprende però andamenti diversi; la tabella elaborata, che prende in esame le prime 10 nazionalità della provincia, permette di evidenziarlo:

Tab. 2 Prime dieci nazionalità. Saldo tra avviati e cessati nel 2009

Marocco	- 531	Bolivia	+ 625
Romania	- 310	Ucraina	+ 638
Albania	- 390	Pakistan	- 75
Senegal	- 36	Cina	+ 265
India	+ 94	Egitto	- 1

Fonte: Provincia di Bergamo, Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro

I collettivi inseriti nel mondo dei servizi alla persona, con la famiglia come datore, hanno saldi positivi elevati. Quello cinese potrebbe trovare spiegazione nelle dinamiche interne al collettivo, a differenza degli indiani.

A fronte di una contrazione<sup>8</sup> dei posti di lavoro, confermata anche dall'indagine Istat relative alle [forze di lavoro](#) (allegato 10) nel primo trimestre dell'anno in corso, la provincia registra un risultato con il segno positivo per il mondo delle imprese. Infatti, secondo Unioncamere<sup>9</sup> tra iscrizioni (6.308) e cessazioni (6122), si ha uno 0,20% a favore delle prime. In questo quadro si inseriscono i dati delle imprese individuali che hanno un titolare straniero ( "di nazionalità alla nascita non UE"): l'aumento del 2008 non è stato pari nel 2009, anche se significativo rispetto all'andamento generale. L'Unioncamere ha registrato per la provincia di Bergamo un peso pari all'8,50% del totale, in valori assoluti 4.091 su 48.152.

<sup>4</sup><http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=580&editorialID=113783>. Secondo l'ASCOM, nel 2009 le imprese del settore hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente ed i servizi sono la componente più penalizzata.

<sup>5</sup> F. Cingano, A. Rosolia, Non sono concorrenti, ma complementari, in *Libertà civili*, 2/2010

<sup>6</sup> I dati comprendono cittadini avviati e cessati dei diversi Stati, compresi Paesi che non sono a pressione migratoria (es. Germania, USA ecc.) e la voce "Altri non indicati". Sottraendo questi dati a quelli di Paesi a forte pressione migratoria il saldo diventa negativo

<sup>7</sup> Sui Centri per l'impiego si veda Indagine conoscitiva sui percorsi lavorativi dei cittadini extracomunitari, realizzata da Censis, Fondazione ISMU e Iprs, giugno 2010, per il Ministero del Lavoro e dell'Interno

<sup>8</sup> E' necessario ricordare che con l'attuale normativa la proroga del permesso di soggiorno in caso di persona senza lavoro al momento del rinnovo prevede sei mesi di tempo per cercare una nuova occupazione. La Regione Lombardia e le Organizzazioni sindacali stanno discutendo forme di allungamento dei tempi.

<sup>9</sup> Cfr. Unioncamere, Infocamere, Comunicati stampa del 17 marzo 2009 e del 12 giugno 2009

L'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Bergamo ha calcolato che dal 2005 le imprese con titolari stranieri sono aumentate del 63,1%, con una prevalenza di extracomunitari rispetto ai comunitari (in gran parte Rumeni). Tra i primi in ordine di consistenza Marocco, Albania, Cina, Senegal, Egitto. I settori in cui sono presenti sono l'edilizia, la ristorazione, il commercio, nell'industria e nei servizi alle imprese. Il Comune con la più alta [presenza](#) (allegato 11) di imprese è Verdellino con il 31,3% del totale delle imprese individuali; a Ciserano, Gaverina, Solza, Pianico e Telate si registrano quote superiori al 20%<sup>10</sup>.

Questa presenza pone all'attenzione degli analisti sociali ed economici e dei decisori pubblici e privati una questione che si stenta a delineare soprattutto in termini di possibili sviluppi: prende cioè corpo non solo e non tanto una nicchia "etnica", ma una stratificazione sociale tra gli immigrati, con la formazione iniziale di un ceto medio, anche con ritmi diversificati (si pensi al caso dei parrucchieri cinesi<sup>11</sup> low coast ed alla loro rapida diffusione). Da qui il titolo del paragrafo, che vuole rispecchiare le trasformazioni e richiamare l'attenzione.

L'emersione del lavoro nero con le istanze per colf e badanti richiama a sua volta l'attenzione su un diverso datore di lavoro, che, fatta la tara per soluzioni di comodo, mette in evidenza che la famiglia entra a pieno titolo, per i numeri effettivi in gioco e con una posizione significativa, in questo mercato, che è a cavallo con il welfare e con connotazione privata.

### ***Il mercato della casa***

In questo mercato, a differenza del lavoro e delle imprese, si registrano due dinamiche entrambe di segno negativo: il calo dell'accensione dei mutui e l'aumento dei casi di persone che non sono in grado di far fronte all'affitto, quando la crisi morde.

Il Censis ed altri [osservatori](#) (allegato 12) lo hanno registrato con dati ed analisi, ma a questi Enti vanno aggiunti Comuni e privato sociale che hanno visto aumentare il numero delle sofferenze e delle richieste di aiuto. E questo è diventato un ambito di similarità e competizione, vista la scarsità dei fondi a disposizione.

### ***I nuovi clienti***

La crisi, con il calo del reddito individuale e familiare, ha certamente rallentato l'entrata in campo delle famiglie immigrate e dei singoli, in qualità di consumatori importanti. Gli specialisti delle indagini di mercato da tempo ne hanno preso atto e le catene di distribuzione hanno adeguato l'offerta in termini di varietà di prodotti e di promozione delle vendite. Gli esempi più noti sono quelli dei gestori di telefonia mobile, delle poste e degli istituti di credito.

La telefonia mobile ha da tempo investito in questo segmento di mercato con nuove forme di pubblicità, rispondendo ad una domanda di clienti a forte mobilità residenziale e interessata ad un forte flusso di comunicazione con i parenti lontani.

Le [rimesse](#) (allegato 13) sono state un altro motivo concreto tutto legato all'immigrazione per lo sviluppo di attività collegate al trasferimento di denaro all'estero. Il mercato è ancora dominato da noti operatori<sup>12</sup>, forti di esperienza già maturata in altri Paesi europei, con i quali ora entrano in concorrenza gli istituti di credito sia con offerte specifiche sia attivando politiche generali di "bancarizzazione". E' possibile registrare queste dinamiche anche in provincia con forme di familiarizzazione tra alcuni istituti e collettivi di immigrati, con iniziative di promozione del microcredito e con proposte di formazione<sup>13</sup> per favorire l'inclusione bancaria.

<sup>10</sup> "Titolari stranieri, 2 mila in più" in L'Eco di Bergamo, 16 giugno 2010

<sup>11</sup> [http://www.larassegna.it/arretrati/laRassegna\\_20\\_2010.pdf](http://www.larassegna.it/arretrati/laRassegna_20_2010.pdf)

<sup>12</sup> E' da segnalare l'iniziativa di Mercatore Uno con Money Gram, "che introduce il primo servizio di trasferimento di denaro in Italia da negozi non specializzati", in G. Schinaia, Mercatore Uno spedisce risparmi con MoneyGram, Il Sole 24 Ore, 24 maggio, 2010

<sup>13</sup> Cfr "Corso gratuito di formazione economico - finanziaria, organizzato da Università degli Studi di Bergamo, Centro di Ricerca sulla Cooperazione internazionale, con finanziamento della Fondazione Giordano Dell'Amore di Milano, maggio - giugno 2010

## Welfare

Il binomio welfare – immigrazione è noto non solo agli operatori, ma anche ad amministratori e responsabili di servizi. In particolare il rapporto tra assessorati e servizi sociali ed immigrati è stato ed è ancora un tratto costitutivo del rapporto tra pubblico – privato sociale ed immigrati.

A questo binomio classico bisogna aggiungere quello rappresentato dal “badantato”, perché contribuisce a ridisegnare la geografia del welfare in forme non solo di tipo occupazionale, ma anche culturale e di genere.

La crisi economica si è incaricata anche di rafforzare questo rapporto facendo aumentare le richieste di aiuto ai servizi sociali, che, dopo molti anni, hanno visto affacciarsi una domanda, forte, degli italiani.

A fronte di questa situazione nuova e pesante ha preso forma un rapporto difficile tra risorse (ridotte) e bisogni (in aumento). Il pubblico ha reagito in modo diversificato con uno spettro che va da una risposta basata e gestita su vincoli amministrativi e giuridici ad una senza vincoli cogenti passando per una intermedia con vincoli a soglia bassa. E bisogna altresì registrare che il privato sociale ha attivato risorse significative che sono state allocate con attenzione alle caratteristiche dei richiedenti ed alla loro reale condizione, mentre in altri casi si è vista l’attivazione di un welfare orizzontale sia sul versante dell’offerta che della risposta ai bisogni (famiglie che aiutano altre famiglie).

Comuni, servizi e privato sociale hanno quindi agito su un fronte caldo e con grosse difficoltà.

Gli Ambiti, con gli Uffici di Piano ed i tavoli di lavoro sono stati attivi ad un secondo livello, cercando di assicurare una continuità dei progetti che da tempo sono operativi nel campo dell’immigrazione: sportellistica e mediazione, oltre all’accoglienza.

Come hanno evidenziato Tosi et alii<sup>14</sup> e registrato l’ORIM<sup>15</sup> sono queste le leve che si sono condensate nei territori, naturalmente con impostazione ed disponibilità diverse<sup>16</sup>.

Il terzo elemento messo in evidenza ha goduto di maggior attenzione nella seconda parte del 2009 con l’avvio dei termini per la presentazione delle domande per l’emersione del lavoro nero. Accanto all’applicazione della normativa, seguita dalla stampa locale e nazionale, l’attenzione per il significato e gli effetti per il welfare italiano è stata minore. Eppure si rafforza un welfare a declinazione familiare e femminile con la novità dell’entrata in gioco di culture di riferimento diverse. Insomma una realtà “vecchia” e “nuova” allo stesso tempo, che gli operatori conoscono bene e che da tempo cercano di porre all’attenzione dei decisori, come realtà da governare non solo sul versante delle risorse, ma anche su quello delle politiche di welfare. Insomma, in questo modo dal binomio (pubblico – privato sociale) si passa al trinomio (pubblico – privato sociale – privato). A proposito delle risorse, diventa sempre più evidente che su questo versante stanno cambiando gli attori con l’entrata forte delle Fondazioni che finanziano progetti, non solo del sociale, ma certamente per questo settore significativi e qualificati, come nel caso della Fondazione della Comunità Bergamasca onlus e della Fondazione Cariplo di Milano.

## Scuola

La scuola bergamasca, al pari di quella [italiana](#) (allegato 14) ha registrato un aumento della presenza della nuova utenza, i figli degli immigrati. Il consueto comunicato di inizio anno

---

<sup>14</sup> A. Tosi, R. Cagnoli, S. Tosi, I progetti territoriali per l’integrazione degli immigrati della Regione Lombardia, in ORIM; Dieci anni di immigrazione in Lombardia, MI, 2010

<sup>15</sup> <http://www.orimregionelombardia.it/accoglienza/cerca-strutture.php>

<sup>16</sup> [http://www.asl.bergamo.it/portale/libreria\\_comuni.nsf/articolimenu?OpenForm&Seq=1&Id=73C7FCE517BB52CCC1257585003A2C5A#\\_RefreshKW\\_articoloSargomento](http://www.asl.bergamo.it/portale/libreria_comuni.nsf/articolimenu?OpenForm&Seq=1&Id=73C7FCE517BB52CCC1257585003A2C5A#_RefreshKW_articoloSargomento)

dell'Ufficio Scolastico Provinciale ha informato sui numeri del sistema: al 31/12/2009 sono stati registrati 17.197 (13,3%) alunni e studenti con cittadinanza non italiana, dato che è stato messo a confronto con quello del 2008 pari a 15.970 (12,63%); Nel 2000 erano 3.570. La progressione è evidente<sup>17</sup>: anche in questo caso il dato assoluto consente di avere una visione d'insieme ed infatti le percentuali suddivise per gradi d'istruzione permettono un approfondimento ed un paragone con la situazione pregressa. Due osservazioni vanno richiamate: la prima è relativa al notevole incremento delle nascite in Italia, cosa che intercetta la scuola dell'infanzia anche se non completamente<sup>18</sup> e la seconda è l'aumento dei numeri nella scuola superiore e nella formazione professionale.

Nel primo caso il sistema e le singole scuole si troveranno a gestire una progressiva perdita di importanza della comunicazione linguistica (anche se gli automatismi vanno banditi) e nel secondo caso si assiste all'arrivo alle superiori di chi ha frequentato l'obbligo ed un forte orientamento verso la formazione professionale. A questo proposito può essere utile quanto dice il rapporto annuale sulla scuola della Fondazione Agnelli<sup>19</sup>. Gli autori mettono in evidenza che la scuola sta perdendo di efficacia nell'assicurare l'opportunità di successo, confermando una cristallizzazione sociale e questo diventa più evidente attraverso il meccanismo della selezione, che colpisce i figli degli immigrati.

L'attuale risposta del sistema della scuola bergamasco è imperniata su:

- dispositivo di accoglienza con l'utilizzo della mediazione
- inserimento
- referente e/o commissioni interculturale
- pacchetti e laboratori per apprendimento della lingua
- apprendimento dell'italiano per lo studio (ITALSTUDIO)
- sportelli della scuola per gli stranieri con insegnanti distaccati
- formazione on the job.

Quest'anno prende avvio una ricerca – azione che punta a far acquisire capacità e competenze per gestire ed operare didatticamente in classi plurilingue e multiculturali.

Superata la soglia dell'istituto, sono attive da tempo esperienze di sostegno nei compiti, con attenzione anche alla socializzazione tra italiani e stranieri.

La scarsità delle risorse, una stanchezza di operatori attivi dalla prima ora, una fuga di molti italiani dalle scuole pubbliche per quelle private sono segnali che rendono difficile ed incerto il cammino e le scelte di responsabili, decisori ed operatori.

L'apprendimento della lingua italiana è assicurato agli adulti da una parte importante del sistema formativo con i CTP EdA<sup>20</sup> e nel territorio con l'offerta del privato sociale, sia attraverso strutture consolidate, come la Cooperativa Ruah *onlus* e il Patronato San Vincenzo, che attraverso associazioni volontarie, come L'arcobaleno o gruppi sparsi in provincia presso oratori e/o biblioteche.

Si tratta, quindi, sia di un'offerta consistente e diffusa sul territorio, sia di una proposta che attraverso il percorso formativo consente l'acquisizione di strumenti linguistici e culturali che agevolano la progressione formativa o l'inserimento in percorsi istruzionali volti all'inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa con effetti positivi nei processi di integrazione.

Infine occorre registrare l'aumento delle iscrizioni di figli di immigrati all'Università di Bergamo.

Le ragioni risiedono sia nel fenomeno immigratorio e relativi sviluppi, sia nell'orientamento all'internazionalizzazione degli insegnamenti e dei docenti.

---

<sup>17</sup> <http://www.orimregionelombardia.it/area.php?ID=9>, USP Bergamo, Comunicati dell'11 settembre 2009 e del 10 settembre 2010; cfr. anche USR per la Lombardia, La scuola in Lombardia, MI, 1/09/2009

<sup>18</sup> “La maggioranza degli alunni della scuola dell'infanzia con cittadinanza non italiana è nata nel nostro Paese” v. Comunicato dell'11 sett. 2009

<sup>19</sup> Fondazione Giovanni Agnelli, Rapporto sulla scuola in Italia 2010, Roma – Bari, Editori, Laterza, 2010

<sup>20</sup> USR, L'istruzione degli adulti in Lombardia, a.s. 2008/2009, 2009

## Sanità

E' difficile reperire una messe di dati che consentano di delineare un quadro sufficientemente comprensivo delle condizioni di salute degli immigrati che vivono nel territorio provinciale. L'ASL provinciale nel suo documento di programmazione mette in evidenza che va prestata attenzione ad alcune patologie infettive e alle condizioni di vita, comprese quelle della popolazione carceraria<sup>21</sup>

Le aziende ospedaliere hanno da tempo attivato alcuni strumenti per poter garantire la cura ed assistenza ai nuovi pazienti. Si va dalla formazione del personale ai servizi di mediazione, interpretariato e traduzione, alla costituzione di gruppi di lavoro multiculturale<sup>22</sup>.

Si tratta di passi che vanno oggettivamente nella direzione del modello di Friendly Migrant Hospital, delineato dalla Dichiarazione di Amsterdam<sup>23</sup>.

Il presidio della salute ha visto in questi anni anche il contributo dell'Associazione OIKOS onlus, che ha "coperto" quella fascia di popolazione che per la propria condizione giuridica non accedeva alle strutture mediche. Si è trattato, nei limiti dell'esperienza, di un caso di integrazione tra sanitario pubblico o sanitario del privato sociale dagli effetti certi sia sul piano della prevenzione di rischi, che della cura.

Un altro punto di contatto tra il sanitario ed il territorio in tema di immigrazione è rappresentato dall'attività di Neuropsichiatria Infantile delle Aziende ospedaliere<sup>24</sup>. Negli ultimi tempi, sembra essersi verificato un invio consistente di "casi" da esaminare da parte delle scuole. E non si tratta di una questione solo locale se si pensa che il tema ha suscitato l'interesse della ricerca<sup>25</sup>

La sofferenza mentale ha richiamato l'attenzione degli operatori per l'aumento del numero di pazienti che accedono ai CPS dislocati sul territorio. Si registra cioè l'aumento di condizioni di sofferenza non gravemente patologici, ma che necessitano di un intervento, che assuma non solo la dimensione nella direzione della sofferenza psichica, ma che sia in grado di intervenire con una interpretazione corretta dei sintomi. La mediazione, anche in questi casi, si rivela una necessità ed un'opportunità per gli operatori e gli utenti.

Sul crinale del sociale e sanitario si colloca anche il tema delle dipendenze e l'abuso delle bevande alcoliche e molto alcoliche. Da qualche anno i SERT vedono aumentare l'utenza di origine straniera<sup>26</sup> e provano ad attrezzarsi, anche con la formazione, per intervenire in modo adeguato. Anche se è opportuno verificare se è corretto parlare di modelli di consumo assimilati o diversi è possibile individuare alcuni comportamenti diffusi e ripetuti, che, pur avendo anche spiegazioni di tipo culturale e/o sociale, hanno effetti negativi ed anche violenti, soprattutto a danno delle donne. Nel caso di immigrati provenienti da paesi dell'est europeo l'abuso è noto, ma la loro contenuta presenza ne limita l'incidenza e l'evidenza.

---

<sup>21</sup> Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio – sanitari, ASL di Bergamo, 16 dicembre 2009, in particolare le pagg. 23, 42, 48 e 77.

<sup>22</sup> Presso l'Azienda Ospedaliera di Treviglio è stato costituito il Gruppo di lavoro per la multiculturalità, in Comunicato stampa dell'Azienda del 29 gennaio 2009

<sup>23</sup> [http://www.click.vi.it/sistemieculture/La%20Dichiarazione%20di%20Amsterdam\\_ITA\\_definitiva.pdf](http://www.click.vi.it/sistemieculture/La%20Dichiarazione%20di%20Amsterdam_ITA_definitiva.pdf)

<sup>24</sup> "Permane inoltre la criticità territoriale della Neuropsichiatria infantile" in Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio – sanitari...op. cit.

<sup>25</sup> L. Pomicino, D. Paci, P. Romito, D. Gerin, I percorsi degli immigrati nelle nuove istituzioni, fra bisogni e risposte. Una ricerca esplorativa a Trieste, in *Età evolutiva*, n° 94/2009

<sup>26</sup> Cfr. ASL di Bergamo, CNR, Secondo rapporto quinquennale sulle dipendenze patologiche in provincia di Bergamo, Bg, 2010. Secondo il rapporto i soggetti stranieri in carico sono pari all'8%, mentre nella Casa circondariale di Bergamo raggiunge il 51%.



Necessita, infine, attenzione ad una casistica particolare che è rappresentata dal male di Chagas (disfunzione del cuore a causa di un'infezione da insetto, malattia presente in America del Sud) diffuso tra i boliviani. Già in Spagna, dove la presenza boliviana è forte, l'attenzione e le cure sono attive da tempo.

### Capitale sociale ed impegno civico

Alcune brevi note sono opportune per aggiungere elementi informativi utili. In una precedente ricerca del Settore Politiche Sociali e Salute<sup>27</sup> era stato osservato che l'associazionismo degli immigrati era un fenomeno consistente e diffuso sul territorio provinciale. Gli sviluppi permettono di confermare questa presenza, che ora raggiunge anche il centinaio di realtà. La precisazione si impone sia perché la metodologia adottata successivamente per lo studio delle associazioni dall'ORIM<sup>28</sup> ha condizionato l'osservazione riducendo a 17 il numero delle associazioni da loro censite, sia perché la creazione e vita delle associazioni rappresenta una forma di attività che rende visibile una presenza, costituisce un corpo intermedio tra istituzioni e singoli e/o collettivi di passaporto e consente ai cittadini coinvolti di rafforzare relazioni tra connazionali, ma anche con le associazioni degli italiani. Proprio per questo una conoscenza puntuale ed aggiornata è la precondizione per la "cura" del tessuto sociale.

Questa convinzione spinge anche a segnalare al lettore alcune novità importanti. La prima è costituita dalle attività dell'Associazione dei Senegalesi Bergamaschi con il Ministero degli Esteri Italiano, volta a sostenere progetti di rientro con o per sviluppare attività economiche e/o imprenditoriali; la seconda è rappresentata dalla costituzione del Comitato promotore della Federazione delle associazioni dei Boliviani in Bergamo; la terza la costituzione dell'Associazione degli Stranieri e degli italiani (U.A.S.I.) con sede a Ciserano, nel territorio di Zingonia.

Un secondo terreno di attivismo civico può essere considerata l'iscrizione alle organizzazioni sindacali e l'impegno responsabile al proprio interno. Le OO.SS. hanno reso noto attraverso la stampa l'aumento degli iscritti al termine della campagna di tesseramento.

La tornata elettorale, infine, ha visto la partecipazione alla campagna in compagini diverse, segnando in questo modo non solo, per chi era candidato, la naturalizzazione, ma per chi si è impegnato un ulteriore momento di impegno pubblico.

---

<sup>27</sup> Cfr. E. Frattini, D. Reggiani, E. Vanotti, E. Torrese, L'associazionismo a Bergamo, in Settore Politiche Sociali, Migrazioni e territorio, Bergamo, 2009

<sup>28</sup> M. Caselli, F. Grandi, L'associazionismo dei migranti in Lombardia, in Dieci anni di immigrazione ...op. cit.